IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⁴/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Plenilunio - Leva il sole ore 4.54, tramonta ore 7 16. | Trieste, Martedì 6 Agosto 1895 | Oggi: S. Emidio. - Domani: S. Gaetano. | N. 4958

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - I provedimenti finanziari in Senato. ROMA 5 (N). *Senato.* Oggi il Senato ha esaurito la discussione generale sui provedimenti finanziari. Vitelleschi parla in senso favorevole al governo. Osserva però essere necessaria la sanatoria ai decreti-legge. Aggiunge essservi due modi per raggiungere il pareggio: le economie o le tasse. Il governo adotta il sistema misto di economie omeopatiche e di tasse opprimenti. Così tentò di salvare le finanze a scapito della economia nazionale. Raccomanda che si fermi su questa via, perchè non si può ammettere che l'uomo sia stato creato ad imagine di Dio soltanto per pagare le tasse.

Rossi Alessandro critica i provedimenti, specialmente perchè gravano su quasi tutte le industrie. Riconosce anch'egli la necessità della sanatoria.

Finali, relatore, dice che per atti che eccedevano le facoltà del potere esecutivo anche Pitt e Bismarck chiesero la sanatoria; poterla quindi chiedere anche Crispi.

Crispi risponde di ritenere la sanatoria implicitamente compresa nell'approvazione dei provedimenti.

Aggiunge avere Bismarck fatto assai di più che l'attuale gabinetto italiano, poichè mantenne per due anni un esercito superiore a quello votato dal Parlamento; esercito che poi si conquistò la gratitudine del paese con le vittorie del 1866.

Vitelleschi e Rossi ritirano i loro ordini del giorno che concernono la sanatoria: si approva l'ordine del giorno Bargoni, che accetta le dichiarazioni del governo. Domani discussione degli articoli.

La coppia reale di Rumenia ad Ischl — Il ricevimento alla stazione — La serata di gala al teatro. ISCHL 5 (N). Già molto tempo prima che arrivasse il treno portante la coppia reale di Rumenia, i pressi della stazione erano affollati di curiosi. L'accesso alla piccola tettoia era stato permesso solo a pochi favoriti. Primo di tutti della corte arrivò alla stazione l'arciduca Lodovico Vittore. Pochi momenti dopo vi giunse il ministro degli esteri, conte Goluchowschi. Altri membri della famiglia imperiale arrivarono più tardi. Da ultimo comparvero l'imperatore e l'imperatrice.

L'imperatore, sotto alla tettoia, presentò il conte Goluchowski alla figlia, arciduchessa Gisella, ed al marito di questa, Leopoldo principe di Bavieva.

Il ricevimento dei reali rumeni fu molto cordiale. Re Carlo, dopo che ebbe abbracciato l'imperatore, si chinò a baciar la mano all'imperatrice. La regina Elisabetta e l'imperatrice si strinsero in affettuoso abbraccio. La regina Elisabetta apparisce molto invecchiata. I suoi capelli si sono fatti già bianchi; porta gli occhiali.

Il re Carlo salutò con molta affabilità anche il conte Goluchowski, vecchia sua conoscenza, di cui ebbe occasione di apprezzare i meriti a Bucarest, e s'intrattenne con lui in amichevole colloquio per alcuni minuti. Anche la regina salutò affabilmente il ministro degli esteri austro-ungarico.

Tutta la famiglia imperiale, terminati i saluti e le presentazioni, accompagnò la coppia reale all'albergo *Elisabetta*, dove questa prese alloggio. I monarchi passarono dalla stazione all'albergo in vettura chiusa. Ad essi, in una seconda vettura di corte, seguivano l'imperatrice e la regina di Rumenia. Nel salire le scale che conducono all'appartamento preparato per gli ospiti, l'imperatore dava il braccio alla regina ed il re all'imperatrice.

Il cancelliere germanico, principe Hohenlohe, non era presente all'arrivo dei reali di Rumenia. Vi era però l'ambasciatore germanico a Vienna, conte Eulemburg.

Alle 5 l'imperatore si recò all'albergo *Elisabetta* a prendere gli ospiti. Questa sera ebbe luogo un pranzo di corte.

ISCHL 5 (B). Alla rappresentazione di gala al teatro, data in onore dei sovrani di Rumenia, assistette, sino alla fine, anche l'imperatore. Questi, a rappresentazione terminata, accompagnò i reali all'albergo *Elisabetta*.

L'inchiesta sull'incaglio della «Sardegna». NAPOLI 5 (N). L'inchiesta sull'incaglio della *Sardegna* avrebbe constatato che il canale aveva in quel punto solo 400 metri di spazio disponibile, pochi quindi per una nave come la *Sardegna*; che mancava una boa per saldarvi gli ormeggi per il viraggio; che la corrente era di cinque miglia all'ora e non segnata da alcuna carta. Sarebbe perciò esclusa la responsabilità del comandante.

Secondo un'altra versione, molta colpa avrebbero i piloti tedeschi; una parte di responsabilità avrebbe anche il comandante del *Partenope*, incaricato di precedere la squadra, fermandosi nei bassifondi, per segnare la rotta alle grandi corazzate.

Il generale Baratieri a Roma. ROMA 5 (N). Il generale Baratieri lascierà Roma mercoledì. Stasera prenderà parte ad un pranzo all'albergo *Roma*, al quale interverranno il ministro degli esteri, l'incaricato d'affari d'Inghilterra e l'addetto navale all'ambasciata inglese.

ROMA 5 (N). Ieri una deputazione di trentini residenti a Roma, presentò al generale Baratieri un albo, contenente un indirizzo coperto di firme, raccolte nel Trentino. Parlò Mario Manfroni, capo-sezione al ministero dei lavori publici; Baratieri gli rispose ringraziando con effusione.

Il duca di Genova. ROMA 5 (N). Conferendo stamane col ministro Morin, il duca di Genova si è mostrato entusiasta delle accoglienze ricevute dalla squadra italiana in Inghilterra.

Alle 15 egli è partito per porto Santo Stefano, dove s'imbarcherà sul *Savoia* per la Spezia.

Francesco Giuseppe a Zagabria. ZAGABRIA 5 (B). Nella odierna seduta comunale il borgomastro comunicò la notizia ufficiale della venuta dell'imperatore. Si preparano feste di ricevimento.

Guglielmo II in Inghilterra. COWES 5 (B). A bordo del *yacht* imperiale *Hohenzollern*, proveniente da Helgoland, è qui giunto l'imperatore di Germania. Guglielmo II. Era ad attenderlo il principe di Galles, che gli presentò gli omaggi della regina Vittoria. L'imperatore si recherà ad Osborne a far visita alla regina.

L'imperatrice di Germania. WILHELMSHOEHE 5 (B). L'imperatrice Augusta Vittoria di Germania è arrivata, assieme ai due principi maggiori, al castello imperiale di *Wilhelmshöhe*. La folla, che ne attendeva l'arrivo, l'acclamò entusiasticamente.

Il principe Ferdinando di Bulgaria in viaggio. CARLSBAD 5 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria, partito da Carlsbad, si è recato in Ungheria nei possedimenti di suo fratello, Filippo di Coburgo. Entro la settimana andrà ad Ebenthal, donde, con la consorte principessa Maria Luisa e col figlio principe Boris, ritornerà a Sofia. La principessa Maria Luisa è arrivata oggi col principino ad Ebenthal, proveniente da Schwarzau.

In Persia. — Disordini per il prezzo del pane. — Morti e feriti. TEHERAN 5 (B). A Tabris, capitale della provincia di Aserbeidschân, avvennero gravissimi disordini, causa la carestia del pane, che dura da parecchio tempo. Per disperdere i tumultuanti dovette intervenire la truppa, sotto il cui fuoco caddero venti persone. Il console generale russo domandò, per sua sicurezza, la protezione della polizia. Lo stesso promise ieri alla moltitudine di intromettersi presso l'autorità, perchè il prezzo del pane venga ribassato. Non essendosi prese prontamente delle misure, nel pomeriggio di ieri i dimostranti si riunirono di nuovo. La folla percorse le vie della città gridando: abbasso il governatore! Dovette accorrere nuovamente la truppa, che fece uso delle armi: vi sono altri morti e diversi feriti.

L'illustre Santoro e le sue pretese rivelazioni. ROMA 5 (N). Si dice che l'onesto Santoro, noto delinquente politico, publicherà un opuscolo, sostenendo che ai tempi del questore Felzani furonvi in questura dei complotti per suscitare disordini nella capitale. Sarebbe preso specialmente di mira il Felzani, per quanto riguarda lo scoppio delle bombe.

L'*Agenzia italiana* dice che la questione dell'estradizione di Santoro si è limitata finora ad una semplice procedura legale. Per via diplomatica non furonvi che semplici comunicazioni di forma e non è improbabile che, appena notificate le ragioni d'ordine giuridico che indussero l'ufficio del Quay d'Orsay a respingere la domanda formulata dal procuratore del re di Grossetto, si possano completare gli elementi in appoggio alla domanda stessa, per un suo più maturo e ponderato esame. Ma mentre il governo italiano prepara nuove prove, quello francese — stando a notizie giunte da Parigi — pare che si caverà d'impiccio espellendo il Santoro.

PARIGI 5 (N). L'ex delegato Santoro abbandonò oggi Parigi, senza dire a nessuno per dove era diretto. Da quanto si dice, l'autorità gli avrebbe consigliato di lasciare la Francia, per continuare altrove i suoi raggiri politici a danno della sua patria.

Ancora dell'attentato di Auberchicourt. PARIGI 5 (N). La polizia crede di essere sulle traccie di un complice di Decour, l'autore dell'attentato contro Vuillemin, direttore della miniera di Aniche. Un individuo, che raccolse la rivoltella, di cui si era servito il Decour, e che poi si diede alla fuga, sarebbe fortemente indiziato quale complice del misfatto.

Lo sciopero dei vetrai di Carmaux. PARIGI 5 (N). Nel caso che la direzione della fabrica di vetrerie di Carmaux non accogliesse le domande degli scioperanti, si prevede che tutti gli operai vetrai della Francia abbandoneranno il lavoro, dichiarandosi solidali coi colleghi di Carmaux. La gendarmeria spiega un'attività eccezionale. Oggi un giornalista che fomentava l'agitazione venne tratto in arresto e, ammanettato, venne condotto in prigione. Si teme lo scoppio di gravi disordini.

Trasferimento smentito. ROMA 5 (N). Si smentisce che il conte Maffei debba essere trasferito dall'ambasciata di Madrid a quella di Pietroburgo.

L'arresto di due presunti assassini. TORINO 5 (N). La questura ha arrestato Carlo Chiappino, settantenne, e suo figlio Giulio, di trentanove anni, di professione erboristi, abitanti alla barriera di porta Casale. Sonvi prove schiaccianti che li accusano di essere gli autori del barbaro assassinio consumato l'8 luglio sopra un altro erborista: Vincenzo Masino, il cui cadavere fu trovato nel Po, col cranio spaccato a colpi d'accetta. Il movente dell'assassinio sarebbe stata la gelosia di mestiere.

Vittime di un incendio. BRESLAVIA 5 (B). In Argenau, essendosi appiccato il fuoco ad una casa privata, quattro donne ed un bambino rimasero abbruciati e quattro altre persone gravemente ferite.

Un ingente furto ad una cassa di risparmio. BRUSSELLES 5 (N). Questa cassa di risparmio è stata derubata di 186000 franchi. La somma venne tolta dalla cassa in altrettanti biglietti da mille. Il tesoriere constatò il rilevante furto, che non si sa spiegare come possa esser stato consumato, non essendosi rinvenuta nella serratura della cassa alcuna traccia di violenza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Ricorso respinto. Nella seduta delegatizia di iersera, il Podestà comunicò essergli pervenuto un dispaccio luogotenenziale, con cui gli si annunciava che il ministero dell'interno ha respinto il ricorso del Consiglio della città contro il decreto luogotenenziale di data 30 marzo 1895, che sospendeva il deliberato preso dal Consiglio nella seduta del 29 marzo stesso anno, per l'apposizione di una lapide nell'atrio del palazzo municipale, avente lo scopo di ricordare la visita delle deputazioni istriane, qui convenute il 2 novembre 1894, per una solenne affermazione dei nostri diritti nazionali.

Il decreto non porta motivazione alcuna; si limita a dichiarare che il ricorso è respinto, perchè infondato.

Il fallimento dei fratelli Bingen. Abbiamo per telegrafo da Napoli 5 corr: La casa bancaria e di cambio-valute de Sanctis ha sospeso i pagamenti. E' una vittima dei fratelli Bingen, divenuta tale precisamente per uno di quegli atti criminosi per cui questi signori dovranno rispondere dinanzi ai tribunali. Il giorno prima di presentare lo stato, i fratelli Bingen vendettero alla casa de Sanctis 20.000 lire sterline di quegli oramai celebri *chèques* che non vengono pagati. Il de Sanctis si trovò indotto a quest'operazione, che doveva terminare tanto disastrosamente per lui, dal prezzo favorevole domandatogli (5 cent. sotto il prezzo del denaro). Di questi *chèques*, il de Sanctis ne vendette per 100.000 franchi alle «Assicurazioni Diverse» e per 100.000 alla casa Holme.

Ci telefona in proposito il nostro corrispondente viennese: Alla *N. F. Presse* si annunzia: In seguito al fallimento dei fratelli Bingen, la casa bancaria de Sanctis di Napoli, che presso la fallita banca di Genova teneva un deposito di circa 500.000 lire, dovette oggi sospendere i pagamenti.

La Banca veneta perdette mezzo milione di lire. Non si temono altri fallimenti.

⁂ Ci telegrafano da Genova 5:

Si apprende ora che il fallimento dei fratelli Bingen, che avrebbe potuto tardare ancora qualche giorno, venne determinato dalla cessazione del credito loro accordato dalla Banca d'Italia. La banca si trovò talvolta esposta verso i fratelli Bingen con parecchi milioni. Pochi giorni or sono, i fratelli Bingen le proposero un'operazione per l'ammontare di 2.000.000 di lire. La banca d'Italia l'avrebbe accettata, se per caso, pochissime ore prima, non avesse appreso che uno *chèque* dei fratelli Bingen era stato protestato e che alcune loro tratte venivano pagate con grande esitazione. Il rifiuto della banca tolse definitivamente la possibilità alla casa pericolante di far fronte ai suoi impegni in liquidazione fine luglio. Fra un mese appena le cifre relative allo stato dei fratelli Bingen potranno essere fissate con certezza.

Approssimativamente però gl'impegni di giuoco della casa erano per 6 milioni di Rendita italiana (120 milioni di capitale), 85 milioni di divisa estera, 50.000 azioni e obbligazioni italiane e 100.000 alla Borsa di Parigi. (Rio Tinto, Ottomane e Lotti turchi).

⁂ Il *Sole* scrive:

Particolari informazioni da noi assunte ci pongono in grado di confermare in grande parte quanto riferiscono i giornali genovesi. Il fallimento della ditta Bingen sarebbe tutt'altro che chiaro. Alcune delle ultime operazioni compiute dalla ditta avrebbero tutti i caratteri della truffa. E' vero l'affare dello *chèque* di lire duecentomila sul *Credit Lyonnais* percui rimase danneggiata la Banca Belinzaghi della nostra città; per qualche centinaio di mille lire rimangono pure colpite la Banca Weill-Scott, la Banca Ramella di Torino ed altre ditte bancarie.

Le somme in deposito fruttifero o in conto corrente presso la ditta Bingen, sarebbero pure ingoiate nell'odierna catastrofe.

Il danno sofferto dalla ditta Weill-Scott ascende a 350,000 lire. Del resto tutte le principali case di Banca di Milano, come abbiamo detto sin dall'altro ieri, ne soffriranno più o meno.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Tasmaniac, in luogo d'un doppio, soldi 80; da alcuni soci del «Club Ciapa», per avere assistito ad un concerto rustico sul proprio possedimento nei pressi di Terstenico, corone 2; ricuperati al ballo a Monfalcone da A. Z., soldi 40; diverse piccole elargizioni non registrate, soldi 43½; per Santa Maddalena in ritardo, fiorini 1.36.

Unione Ginnastica. Domani sera, alle 8, nel Giardino sociale dell'Unione ginnastica ci sarà un convegno, con concerto orchestrale e fuochi d'artificio.

Letterati triestini. Il prof. Albino Zenatti, nostro concittadino, preside del r. Liceo di Messina, publicò lo scorso anno la sua prolusione — tenuta a quella Università su *La scuola poetica siciliana*; ed ora torna sull'argomento con un altro opuscolo, dal titolo *Ancora della scuola siciliana* (Messina, D'Amico, 1895). Lo stesso autore che tiene un posto autorevole fra i nostri critici letterari, publicò pure in questi giorni *Una fonte delle novelle del Sercambi* (Lucca, Giusti, 1895).

Dopo un lungo silenzio, visto con dispiacere da tutti gli amanti dei buoni studî, si publicò in questi giorni un nuovo fascicolo dell'*Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, diretto da S. Morpurgo (Firenze) ed A. Zenatti (Messina). Il nuovo fascicolo contiene un notevole lavoro del compianto B. Malfatti sui «Materiali per la storia di Fiemme»; una «Proposta di annessione del Trentino alla republica italiana» (1802) publicata da P. Sgulmero, ecc.

Ancora una imbarcazione in pericolo. Oltre alle imbarcazioni state in pericolo di capovolgersi, di cui abbiamo fatto cenno ieri nel *Piccolo della sera*, ierlaltro, verso le otto pom., un'imbarcazione montata da tre canottieri, presa di traverso da un'enorme ondata, si capovolse nei pressi dei bagni popolari alla Lanterna. Vi stavano dentro tre fratelli, i signori Mario, Edmondo e Severo Lookerz, i quali bravamente raggiunsero a nuoto la riva, e coll'aiuto del guardiano del bagno, Giacomo Marangon, e di una guardia di p. s. riescirono a trarre a riva anche il canotto.

Consorzio dei sarti. Ieri sera alle 8½, ebbe luogo l'annunciato congresso dei padroni sarti. L'assessore dott. Artico rappresentava l'autorità industriale. Il consortista sig. Lucano dà lettura di un memoriale che tende a dimostrare come ogni casta di lavoratori abbia il diritto di difendere il proprio campo di attività e di impedire che tale campo venga invaso per essere sfruttato a pro di altre caste e conclude col proporre al congresso di votare un deliberato, col quale si vieti a tutti gli esercenti la professione del sarto di assumere dai negozianti in manifatture, ordinazioni per la confezione di vestiti su misura ma di esigere invece che tali ordinazioni vengano date direttamente dal cliente al sarto stesso.

Incontrando tale proposta non lievi difficoltà in linea esecutiva, perchè in opposizione allo spirito della legge consorziale dopo lunga e animata discussione, a cui prendono parte molti degli intervenuti, si delibera, su proposta del consortista signor Comel, di spedire una circolare a tutti i padroni sarti, affinchè vogliano aderire spontaneamente a tale disposizione.

Il cons. Lucano propone ancora che la direzione faccia le pratiche opportune affinchè il consorzio dei sarti di Trieste possa inviare i proprî rappresentanti nel caso fosse tenuto, nelle città della monarchia o all'estero, qualche congresso degli esercenti l'industria del sarto.

Questa proposta viene accolta ad unanimità.

Si delibera pure che la direzione consorziale sia incaricata di regolare in modo equo l'obligo di partecipazione al consorzio per quegli esercenti che, pur avendo dei lavoranti alle loro dipendenze, non eseguiscono nei loro esercizi che certe qualità di lavori e non già tutti quelli che comprendono l'esercizio di una completa sartoria.

Non essendovi altre proposte il congresso viene chiuso alle 11.

Epizoozie. Nei dintorni di Salonicco e nel distretto di Yenidje è scoppiata la pleuropneumonia fra i buoi. Ciò stante il Governo marittimo ha ordinato che siano attuate le misure di rigore comminate dalla legge contro le provenienze dai luoghi suddetti.

Il nostro piccolo «referendum». Non è stata una pioggia; è stato un diluvio di cartoline postali, recanti i titoli delle tre opere preferite da nostri lettori per la prossima stagione di carnevale-quaresima al Comunale. Hanno partecipato finora alla votazione, con lettera, cartolina o biglietto da visita, 272 persone. Domani publicheremo l'esito.

V'è tempo ancora oggi per mandare il proprio voto. Notiamo che la maggior parte delle cartoline e delle lettere è firmata in modo chiarissimo.

L'opera alla Fenice. Veniamo a rilevare che l'impresa del Politeama e quella della Fenice sono venute ad un accordo, per evitare nel prossimo autunno di farsi reciprocamente una dannosa concorrenza.

Il sig. Cecchetti, che ha assunto l'impresa della Fenice, limitando il numero delle rappresentazioni, anticiperà di qualche giorno l'apertura della stagione, mentre il sig. Cossetti, impresario del Politeama, principierà soltanto verso la fine di settembre.

I ruoli degli abitanti. La Direzione di polizia publica il solito annuale avviso, concernente l'obligo da parte dei proprietarî curatori, amministratori, sequestratarî di case o di chi per essi, di notificare in appositi ruoli le persone dimoranti nei loro stabili. L'ultimo termine per la presentazione dei detti ruoli è fissato per il giorno 15 settembre.

Nomina. L'aggiunto alle imposte signor Federico Donda fu nominato controllore alle imposte, nella X classe di rango,

Un posto di aggiunto, nella IX classe di rango, è vacante presso il Giudizio distrettuale di Monfalcone. Le relative istanze sono da presentarsi, entro il 21 corr., alla Presidenza del Tribunale circolare di Gorizia.

Linea Parenzo-Trieste. Col giorno di sabato 10 corr., nella linea Parenzo-Trieste della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste» andrà in vigore il seguente orario: Partenza da Parenzo ogni martedì, giovedì e sabato alle 5½ ant.; da Trieste, negli stessi giorni, alle 3 pomeridiane.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Maria Valeria*, in viaggio da Kobe per Trieste, è arrivato ai 3 corr. a Bombay; lo stesso giorno il *Vindobona*, che fa il medesimo viaggio, è arrivato a Hongkong e il *Castore* è partito da Santos per Trieste; il *Gisella* proveniente da Trieste e diretto a Kobe, è arrivato ierlaltro a Singapore; il *Maria Teresa*, che percorre la stessa linea, è partito ieri da Aden.

Ancora la minorenne rapita. Il velo che ricopriva la seconda edizione del rapimento della signorina Emma Ch. si è alquanto squarciato. I due colombi, dopo il loro forzato ritorno da Francoforte sul Meno, non fecero vela per l'Italia, ma rimasero semplicemente a Trieste, ove presero in affitto una stanza presso una famiglia e vissero come due sposi in piena luna di miele. Fu allora soltanto che il padre, vedendosi scappare per la seconda volta la figlia, mosse denuncia all'autorità di polizia, per vedere se fosse possibile di togliere definitivamente dagli occhi della innamorata fanciulla il fascino della mandolinesca aureola, ond'era cinto il bruno capo del maestrino. L'altro giorno la ragazza si recò alla Direzione di polizia per muovere certe sue lagnanze e qui ella seppe che si aveva il desiderio di dire quattro paroline nell'orecchio al suo troppo ammogliato maritino. La ragazza riferì a lui questo innocente desiderio all'autorità di polizia ed egli non trovò nulla in contrario a sodisfarlo. Si recò difilato a casa Castagna e disse: Mi cercano? eccomi qua! — Si accomodi; gli fu risposto. — Ed egli si accomodò così bene, che non tornò più a casa sua; passò invece in via Tigor.

La signorina Emma, apprendendo che le avevano rapito... il rapitore, si strusse in lagrime, protestando che egli era innocente e che ella lo amava e lo aveva seguito volontariamente.

Potenza del mandolino!

La signorina Emma afferma inoltre che i 400 fiorini in denaro e carte di valore, portati con sè a Francoforte, non li aveva rubati al padre, ma erano suoi, proprio suoi, derivanti dai regalucci avuti in parecchi anni, nelle occasioni del suo onomastico e di altre festività. La povera fanciulla, pensando che si trovavano ambidue al sicuro, si dispera di aver lasciato il tranquillo asilo di Francoforte e si sente venir... *meno!*

Tentato suicidio. Ieri sera verso le 8 la via della Cattedrale, presentava una insolita animazione. Dalle vinzze vicine, una grande quantità di persone affluivano verso la casa N. 3 di detta via e si soffermavano dinanzi al portone. Le donnicciuole dicevano: *«La Tonina se ga invelenado! povareta! con quatro fioi! chi sa se la morirà?* Era un fermento, un brulichìo.

Poco dopo, giunse in vettura, il dottor Fonda dalla Guardia medica, con infermieri. Ecco ciò ch'era successo:

Al pianoterra, nella corte della casa N. 3, in un piccolo e misero quartierino, abita il servo di piazza del Consorzio triestino, Carlo Rotter, che è sempre di posto in via Malcanton all'angolo della Piazza Grande. Egli è ammogliato e padre di quattro figli di ancor tenera età.

Ieri, nel pomeriggio, la moglie del Rotter, a nome Antonietta, d'anni 27, parlando con una vicina, quasi piangendo, le disse: «Son stufa de viver, siora Maria, son proprio stufa; me dispiasi per i povari mii fioi... ma xe inutile, bisognarà finirla.»

Verso sera, ella, cupa e taciturna, uscì di casa e vi fece ritorno dopo le sette. Erano circa le 8, quando una vicina avvertì che dei gemiti soffocati partivano dalla stanzuccia occupata dai coniugi Rotter. La porta del quartiere era socchiusa. La vicina vi entrò e vide che l'Antonietta giaceva lunga distesa sul letto e si contorceva in preda a impulsi di vomito e ad assalti nervosi. Su d'un armadietto vicino stava un bicchiere da birra pieno di legni di fiammiferi, contenente ancora un po' di liquido nerastro. Un acre odore di fosforo si diffondeva per la stanzuccia.

Mentre la donna, chiamato aiuto, cercava di prestare alla Tonina i primi soccorsi, qualcuno di casa corse alla Guardia medica, da dove, poco dopo, accorse il dott. Fonda. Questi praticò alla poveretta il lavacro dello stomaco e le somministrò della magnesia idrica, mettendola così fuor di pericolo. Nel frattempo dall'ispettorato di via Tigor era giunto l'ispettore di p. s. Pangherz, con due guardie, il quale assunse i debiti rilievi di legge. Si constatò che le capocchie di almeno tre scatole di fiammiferi erano state sciolte nel bicchiere, trovato presso al letto e che la Tonina ne aveva bevuto quasi tutto il contenuto. Il dott. Fonda dichiarò poi che lo stato della povera donna non presentava gravità.

La Tonina fu rilasciata a casa sua e il medico raccomandò ai famigliari di sorvegliarla, incaricandoli di farlo chiamare qualora nella sofferente si mostrasse qualche peggioramento.

Il marito della Rotter, giunse quando il medico era già partito.

Si ritiene che la donna sia stata spinta al disperato passo da dispiaceri famigliari e da stringente miseria.

Altro tentato suicidio. Iersera, alle 11 e mezzo, molta gente si era radunata in via Pozzo di Crosada, ove al primo piano della casa N. 1, un uomo si era tagliate le vene. Fra le donnette del rione ciò produsse un grande subbuglio e qualcuno corse tosto alla Guardia Medica, ad invocare soccorso. Comparve subito il dott. Veneziani e constatò che un operaio, fabro al Molino Economo, a nome Antonio Rossi, di 44 anni, da Palmanova, si era inferte con un rasoio molto affilato, tre ferite al braccio sinistro.

Il Rossi, rincasato dopo il lavoro, aveva cenato con la moglie e coi quattro figliuoli, senza mostrarsi punto turbato. Ma, dopo cena, mentre i bambini dormivano e la moglie si era recata in cucina, egli si gettò sul letto, vestito soltanto della camicia e delle mutande e pose ad effetto il triste proponimento che aveva covato in silenzio, forse da qualche giorno, da quando aveva udito bucinare che al Molino alcuni operai avrebbero dovuto venir licenziati.

Quando la moglie entrò nella stanza, lo trovò tutto sanguinante, e spaventata gridò al soccorso. Il resto è noto. Il medico, dopo aver prestato le prime cure al sofferente, ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale. Il suo stato non presenta gravità. L'ispettore di p. s. Pangherz, comparso sul luogo, assunse i rilievi di legge e sequestrò il rasoio, che fu trovato sul guanciale del letto.

Di un tale che voleva pagare lo scotto rubando un oriuolo. Carlo Furlani, di 25 anni, giardiniere, da Calirie presso Castelnuovo, la mattina dei 30 giugno si trovava, senza un soldo in tasca e con una fame da Gargantua. Che fare? Dopo aver girato parecchio, ciò che gli accrebbe l'appetito, corse nell'osteria di un certo Caris, in via delle Sette fontane, e sedette a un tavolo con l'aria di un uomo che ha le tasche ben fornite di denari. Mangiò e bevette allegramente, facendo uno scotto di fior. 1.07. Il proprietario del locale lo guardava mangiare con compiacenza; non può che destare simpatia un avventore il quale si rimpinza il ventre da valoroso.

A un certo punto, il Furlani, quando nessuno sguardo indiscreto era rivolto a lui, adocchiato un panciotto appeso a un attaccapanni, lo spiccò rapidamente e se lo pose sulle ginocchia. Quindi, ingozzando, con la destra, boccone dietro boccone, con la sinistra si mise a frugare nelle tasche del panciotto e trovatovi un orologio con catena, lo fece bravamente sparire in una saccoccia dei pantaloni. Il figlio dell'oste, Giovanni Caris, di 13 anni, cui appartenevano quegli oggetti, vide quando il Furlani gittò da sè il panciotto e, sospettando, non a torto, che ne fosse stato tolto l'orologio che era di nichelio, con catena d'oro, di 20 fiorini di valore, narrò l'avvenuto a suo padre, il quale mandò ad avvertirne il vicino Ispettorato di p. s.

Venne l'ispettore Bonelli, che, avvicinatosi al Furiani, gli disse che doveva perquisirlo. L'onesto avventore oppose viva resistenza e, poichè il Bonelli insisteva per praticare la perquisizione personale, il Furlani lo prese per il petto e si diè a scuoterlo vivamente. Intervennero due guardie e il giardiniere fu tradotto agli arresti di via Scussa. Ivi venne perquisito. Non aveva indosso un centesimo. L'orologio fu rinvenuto all'ispettorato, dietro un baule, mentre la catena d'oro venne trovata dietro un mobile nell'osteria. Il Furlani, poichè il valore degli indicati oggetti, rubati da luogo non chiuso, non raggiungeva i fior. 25 voluti dal codice penale quale estremo per la costituzione di un crimine, venne accusato delle contravenzioni di furto e di truffa — questa per lo scotto non pagato, — e del crimine di publica violenza mediante manomissione di una persona dell'autorità.

Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina ed egli, nel suo costituto, si mantenne negativo su tutta la linea. Egli aveva denaro indosso quando era entrato nell'osteria, non sapeva come l'orologio si fosse trovato all'Ispettorato di via Scussa, non aveva opposto resistenza all'ispettore Bonelli.

I testimoni confermarono pienamente la accusa, soltanto, dalle emergenze processuali, risultò che la violenza usata contro l'ispettore non era stata così energica come sul principio era sembrato.

La Corte condannò il Furlani, prima incensurato, a 4 mesi di carcere.

Oro falso. Con questo titolo abbiamo registrato nel *Piccolo* dei 28 giugno la notizia, che da parte del signor Luigi Delgiorno era stata mossa denuncia contro il trafficante Antonio Piria, per reato di truffa. Secondo la denuncia il Piria avrebbe venduto al Delgiorno due anelli, assicurando ch'erano d'oro, mentre sarebbero stati falsi. Il giorno appresso abbiamo publicato uno scritto del signor Piria, in cui quest'ultimo dichiarava ch'egli aveva venduto gli anelli al Delgiorno per incarico di un cameriere e che glieli aveva venduti per argento dorato — come li aveva stimati in sua presenza l'orefice e gioielliere signor Battistig — e non erano quindi falsi, ma buoni; cioè di oro chinese e portavano due zaffiri buoni.

Il giorno 30 del p. p. luglio quest'affare ebbe il suo epilogo alla Pretura penale, nel consesso del giudice agg. Rismondo e in seguito alle risultanze del dibattimento, Antonio Piria fu Paolo, da Spalato, d'anni 50, incensurato, venne assolto dall'accusa per contravvenzione ex § 461 C. p., per il fatto che, contrariamente alla asserzione del Delgiorno, il Piria aveva assicurato trattarsi di due anelli d'oro di infima qualità.

Le scenette della via. — Echi di un furto alla finanza. Abbiamo raccontato giorni sono che i due giovanotti Giovanni Ridi e Leopoldo Wagner, dapprima imputati di aver commesso un furto a danno del capo ufficio delle mappe alla Finanza, erano stati riconosciuti poi dalla polizia quali del tutto innocenti. Ieri, a malgrado di questa constatazione, il capo ufficio suddetto avrebbe espresso dei dubi sulla loro innocenza; in seguito a ciò ne sarebbe insorto un battibecco che ebbe uno strascico iersera alle 8 e mezzo nei pressi del Ponte Nuovo. I due giovanotti suddetti, imbattutisi nel caposezione suddetto, signor Struppi, gli richiesero se manteneva il sospetto da lui espresso sul loro conto, e siccome egli rispose affermativamente uno di loro gli somministrò uno scappellotto. Il signor Struppi chiamò le guardie le quali condussero i due giovanotti alla polizia, ove furono assunti a protocollo e poi rimessi in libertà.

L'annegato dell'altra sera. Fu riconosciuto ierimattina quell'individuo, che — come narrammo ieri — fu estratto dal Ca-

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 24

La miseria e gli affanni l'avevano uccisa... Io rimasi sola.

Avevo dodici anni!

Non sapevo niente di ciò che s'impara nelle famiglie ricche..., ma conosceva già tutto ciò che s'insegna nelle soffitte e agli angoli delle vie.

Fui messa in casa di una donna orribile che sfruttava il lavoro delle povere giovani abbandonate come me...

La mi facevano lavorare come una schiava... dormivo in un canile, in cui il signor conte Gerardo di Noinville non avrebbe messo il proprio cane... Mi nutrivano appunto quanto bastava per non lasciarmi morire di fame, e mi coprivano di busse per un sì o per un no, per nulla.

Tale è la bella esistenza che menai fino a 17 anni.

Ciò però non m'impedì di crescere, di divenire forte e di essere una di quelle belle giovani che gli uomini guardano, di giorno, e accostano, di sera, quando le incontrano sole...

Ora, io ero sempre sola!

Questa vita mi stancò.

Avrebbe stancato anche voi.

Se voi foste stata al posto mio e io al vostro... l'onesta e candida giovane... sarei io... e voi sareste divenuta... quello che sono.

Da che dipende la virtù?

Ella ghignò.

— Io ero bella. Trovai un uomo, uno studente, che me lo disse.

Lo ascoltai. Un bel giorno, cedetti...

E sono tre anni che vivo con lui.

Questi tre anni non sono stati tessuti di oro o di seta. Ma che volete? Tutto è relativo; lavorando molto, potevo mangiare fino che avevo fame... e non ero più sola.

Pare però che questa fosse troppa felicità per la figlia naturale del conte d'Esparre.

Una sera, quest'uomo — ella stese il braccio verso Gerardo di Noinville — m'incontrò, e, dietro sua querela... fui arrestata... sotto una accusa infame.

Pretese che io avevo voluto derubarlo... perchè avevo respinto le sue proposte.

— Voi mentite! — esclamò di Noinville esasperato. — Il giudizio che vi ha condannata ne è la prova!

Giulia lo fulminò con lo sguardo.

— Sì — diss'ella — fui condannata... e, insieme con me, fu condannato anche un altro... — Doveva essere così. — Il signore è nobile e ricco... e io sono povera bastarda!

Ho fatto tre mesi di prigione — e sono disonorata per sempre! — per colpa del signor conte di Noinville, vostro futuro sposo!

Ella digrignò i denti.

— Sono cinque giorni che ho scontato la mia pena.

Il furore empiva i suoi occhi neri.

Ella era divenuta livida e due macchie rossastre coprivano i suoi zigomi un po' sporgenti.

Il notaio e il conte la guardavano, spaventati di questa esplosione di un naturale energico e feroce, che pareva capace dagli atti più violenti.

— Ecco! — esclamò ella con rabbia, saettando con lo sguardo Gerardo di Noinville — quello che voi avete fatto!

Adesso mia sorella mi conosce.

Mi stenderà ancora la mano? — aggiunse ella ghignando.

Giovanna aveva ascoltato in silenzio.

— Sì, signorina — rispose ella dolcemente. — Io non vedo, non comprendo che una cosa... cioè che voi siete stata abbandonata, disgraziata, e che le vostre colpe, se ne avete commesse, sono il risultato del vostro abbandono e delle vostre sventure.

Ecco qui la mano.

Giulia trasalì, la guardò, poi disse:

— La rifiuto! — Se voi mi perdonate la mia sventura... io non vi perdonerò mai la vostra felicità.

XXI
Il testamento di un eccentrico.

A queste parole della Bella Giulia, Giovanna indietreggiò, offesa al cuore da questo rifiuto e dall'espressione di quell'odio che ella sentiva di non meritare.

(Continua) Arturo Arnould

nale, in via delle Poste vecchie e morì poco dopo, nonostante le cure prestategli. Lo riconobbe un suo fratello, che tiene macelleria in via S. Giusto. Lo sventurato era pure macellaio. Si chiama Edoardo Vatta, di 49 anni, da Trieste, celibe, abitante al secondo piano della casa N. 8 di via della Caserma. Si desume, anche per il fatto che era alquanto miope, che fosse caduto in acqua, essendo un po' brillo, e vi perisse così miseramente.

Una questione tra fratello e sorella nella famiglia Iob. Ieri mattina fu arrestato dalle guardie di p. s. del Commissariato di San Giacomo, Giuseppe Iob, d'anni 17, (figlio del condannato Iob, uccisore della serva del colonnello Bonn) abitante in via del Molino a vento N. 58, lavorante in lime; e ciò in seguito a richiesta di sua sorella Antonia Iob, la quale lo imputò di avere rubato il suo orologio d'argento del valore di circa fior. 11. Tale sospetto sarebbe comprovato da questo precedente: Giorni or sono il Giuseppe pretendeva dalla sorella un piccolo importo di denaro, di cui egli diceva essere creditore. La sorella però negò il debito e si rifiutò di pagarlo; egli allora le disse le testuali parole: «Ti vederà che ti me la pagherà, e te costerà assai de più». Ieri l'altro, infatti, ella si accorse che le mancava l'orologio, sospettò subito che il fratello avesse posto ad effetto la sua minaccia. Condotto all'ispettorato, fu assunto ad esame dall'ispettore Ciadez e, quantunque si mantenesse negativo, venne trattenuto fino a nuove indagini.

Ricomparsa. Quel giovanotto di 22 anni, a nome Emilio Schlumpf, che aveva preso alloggio da un'affittaletti, in via dell'Altana e che poi era scomparso improvvisamente, lasciando supporre meditasse un suicidio, è ricomparso ieri tranquillamente. Nonostante il tragico addio, lasciato, per iscritto, a sua madre, il giovanotto era andato per proprio divertimento a Sesana, a trovare uno zio. Meglio così.

Un'avventura amorosa riuscita male. Abbiamo raccontato ieri che un tale Giovanni Pratesch, di 28 anni, era ricorso l'altra notte alla Guardia medica per la cura di una ferita alla fronte, infertagli con un colpo di chiave. Ecco ora alcuni ulteriori particolari che abbiamo potuto rilevare:

Il Pratesch, dunque, che era un tempo commissionario a quell'albergo, si sarebbe introdotto, scalando una finestra, all'*Hôtel Nazionale* perchè, a suo dire, aveva delle intenzioni... molto audaci e intraprendenti sulla cameriera di quell'albergo. Ma questa sembra non pensasse punto a corrisponderli, perchè, appena lo vide nel corridoio, vicino alla sua stanza, si diede a gridare: *Aiuto! Aiuto!* Accorse il portinaio, e senza tanti complimenti gli intimò di allontanarsi *ipso facto*. Il Pratesch tentò di giustificare la sua presenza, dicendo che cercava del padrone dell'albergo, e rifiutò di andar via. Il portinaio, allora, scese in piazza delle Poste per chiamare una guardia, ma non avendone trovata alcuna, per il momento, fece ritorno all'albergo e si accorse che, nel frattempo, il Pratesch gli aveva maliziosamente danneggiato una porta. Lo prese per il braccio e fece per spingerlo fuori, ma l'altro reagì e tentò di afferrare il portinaio per il collo. Fu allora che il portinaio trasse di tasca le chiavi del portone ed inferse un colpo alla fronte del Pratesch. Le guardie presero nota del fatto e accompagnarono il ferito alla Guardia medica dapprima, poi all'Ispettorato di via Tigor, ove fu trattenuto fino a iermattina e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Pare che fra i due avversari ci fosse anche della rivalità in amore: e che il motivo principale dell'alterco fosse il *cherchez la femme... de chambre*.

Un incidente alla sagra della Polveriera. Ierilaltro, nel pomeriggio, nello spianato detto della *Polveriera*, in via dell'Istria, si celebrava la solita festa annuale di ballo, chiamata la sagra della «Polveriera». Vi erano convenuti quasi tutti gli abitanti di Rozzol, Chiarbola e Santa Maria Maddalena superiore ed inferiore. Ad un certo punto Bernardo Codrich, che faceva parte del comitato organizzatore del ballo ed era anzi il *porta bandiera*, essendo alquanto brillo, si diede a commettere eccessi nel recinto del ballo stesso, tanto che l'ispettore di p. s. Ciadez, ammonitolo più volte inutilmente, fu costretto a farlo allontanare. Si noti che il Codrich prima ancora di recarsi alla sagra, aveva ricevuto una piccola lezione nell'osteria *Alle due sorelle* in Campo S. Giacomo; ivi pure, a quanto pare, egli aveva gridato ed aveva ingiuriato due giovanotti, ed era stato scacciato dal locale riportando anzi, non si sa come, in quell'incontro una leggera ferita lacero-contusa alla fronte.

Il Codrich uscito, come fu detto, dal recinto del ballo, si mescolò tra la folla e si fermò vicino al fabbro Carlo Gregorich, d'anni 22, da Trieste, abitante in via del Rivo N. 13. Ma all'improvviso gli parve sentire una mano che s'introducesse nella sua saccoccia; si volse lesto e vide, infatti, che il Gregorich, tenendo stretto il pugno, cercava di allontanarsi. *Ferma, ferma el ladro!* gridò il Codrich inseguendo il Gregorich. Intervenne tosto una guardia e il Gregorich, sempre correndo, aperse il pugno e lasciò cadere a terra alcuni pezzi da un fiorino, parte d'argento e parte in carta. La confusione allora divenne generale. Molti corsero fuori dall'osteria e il Gregorich gettò a terra anche i due ultimi fiorini che ancora teneva stretti in mano. Non senza fatica egli fu poi arrestato; ma oltre al Codrich anche la guardia Gulich fu vittima nella confusione; perdette o forse gli fu rubato l'orologio d'argento, che teneva nella giubba appeso ad una leggera catenella. Il Gregorich, dopo assunto ad esame dall'ispettore Ciadez, fu passato in via Tigor.

Durante il lavoro. Marco Pividori, di anni 40, facchino, abitante in via del Farneto N. 21, ieri mattina, lavorando allo scarico di alcune merci, riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Malore improviso. Il facchino Giovanni Toniutti, d'anni 65, abitante in piazza della Borsa N. 10, ieri mattina fu colto da malore improviso sulla publica via. Soccorso alla meglio da alcuni passanti, ottenne poi le ulteriori cure dal dott. Fonda, della Guardia medica, il quale lo condusse, in vettura, alla Stazione centrale di soccorso, ove fu trattenuto fino a guarigione completa.

Un sistema per pagare i conti. L'altra sera, a tarda ora, il facchino Matteo Corel, di 29 anni, da Paugnano, si trovava in un'osteria di via del Belvedere, ove mangiò e bevette a sazietà. Ma giunta l'ora di pagare il conto, vi si rifiutò e si diede a commettere eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Il «Terribile» è il nomignolo di un calzolaio a nome Francesco Zolia che pare si sia meritato col suo comportamento quell'eloquente attributo. Ierinotte, in via dell'Istituto, in compagnia di certo Francesco Svara di 54 anni, da Comen, egli commetteva eccessi e venne perciò arrestato dalle guardie.

Caduta. Il calzolaio Giorgio Lakainer, d'anni 35, abitante in via dell'Ospitale N. 8, ieri mattina, cadendo, riportò una distorsione alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Il cappellaio Enrico Mosettig, d'anni 28, abitante in via della Fonderia N. 8, ierimattina riportò accidentalmente, con un pezzo di vetro, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giuseppe Pozzetto, bracciante, d'anni 50, abitante in via Rigutti N. 2, ieri nel pomeriggio, nel sollevare un peso, riportò una distorsione alla mano destra.

Il servo di piazza Bernardo Centassi, di anni 45, abitante in via della Tesa N. 48, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una lacerazione all'orecchio sinistro.

Giorgio Rumez, d'anni 16, macellaio, abitante in via del Solitario N. 11, ieri nel pomeriggio, con un gancio riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano destra.

Il cocchiere Giuseppe Bregant, d'anni 21, abitante in via del Bosco N. 13, ieri sera, con i rottami di una bottiglia infrantasi, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il bracciante Luigi Fantin, d'anni 36, abitante in via dell'Altana N. 1, ieri sera, impigliandosi accidentalmente la mano sinistra tra la fessura dello sportello di un vagone, riportò lacerazioni al dito medio e all'anulare.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Salto disgraziato — Ragazzo travolto da un carro. Antonio Seriau, carradore al servizio della fonderia Holt, ieri, verso il meriggio, dirigevasi col suo carro a due cavalli ad attingere acqua con due botti, alla fontanella di via Conti. Il dodicenne Carlo Sinich, apprendista falegname, figlio di un pittore, abitante in via Rigutti N. 18, per via si arrampicò sul carro e vi sedette sopra, ma giunto di faccia alla fonderia Brunner, in via Conti, volle discendere. Nel far ciò mentre il veicolo era in movimento, cadde, e la ruota posteriore del carro gli passò lungo la spalla ed il braccio sinistro. Accorsero il Seriau, alcuni passanti ed una guardia di p. s. e sollevato il ragazzo, lo soccorsero alla meglio; poi la guardia lo accompagnò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che egli aveva riportato alcune lacerazioni e contusioni alla spalla, al braccio ed al fianco sinistri, però di natura leggera. Ottenute le debite cure, fu accompagnato, dalla guardia stessa, a casa sua.

Audace tentativo di furto a Zaule. Al primo piano della casa N. 350 di Zaule, abita la famiglia del sig. Carlo Caropresi, assistente di controllo doganale di quella località. Nel pomeriggio di ier l'altro, la signora Caropresi, entrando in una stanza, per prendervi qualche oggetto, si trovò dinanzi a tre individui, dalle faccie patibolari, i quali, aperti gli armadi, stavano ammontando, su di un lenzuolo disteso nel mezzo, effetti di vestiario e di biancheria e altri oggetti. Quando la videro, i tre ladri, — che dovevano essere entrati da una finestra molto bassa, — rimasero un istante atterriti; incerti se slanciarsi sulla sopravvenuta o fuggire. Ma la signora, riavutasi tosto dal primo spavento, si diè a gridare con quanto fiato aveva: ai ladri! ai ladri! e i mariuoli, scavalcarono il davanzale della finestra e via di corsa. Allora la signora Caropresi andò alla finestra e continuò a gridare: ai ladri! Alcune guardie di finanza l'udirono e veduti i fuggitivi si misero a perseguitarli. Li arrestarono poco dopo e li condussero all'Ispettorato di p. s. in Servola, ove furono assunti a protocollo. Dissero chiamarsi: Giuseppe Slataper, di 24 anni, calderaio, abitante al N. 320 di via del Broletto; Benedetto di Giacomo Iurizza, di 24 anni, abitante in via Giuliani e Francesco Apostoli, di anni 24, abitante al N. 1 di via Benvenuto, facchini. Iermattina, poi, essi furono scortati al Commissariato di S. Giacomo, ove furono nuovamente assunti ad esame. In seguito a questo interrogatorio, lo Slataper venne rimesso in libertà e lo Apostoli e i. Iurizza passarono in via Tigor.

Furto e arresto del ladro. Eugenio Saulig abita al N. 5 di via della Sorgente, ma nella notte dal 2 al 3 di questo mese era andato a dormire nella casa N. 8 della villa Murat. E — vedi combinazione — proprio quella nottata fuori di casa sua, gli riuscì fatale. Ignoti ladri, spezzati i vetri della sua finestra, penetrarono nella camera in cui egli dormiva e gli rubarono un paio di calzoni ed un paio di stivalletti, del valore complessivo di 10 fiorini. Il Saulig denunciò tosto il furto alla polizia e l'ufficiale Titz, che si incaricò delle relative indagini, riuscì a scoprire uno degli autori del furto nella persona del facchino Luigi di Carlo Vecchiet, di 23 anni, da Trieste, individuo sottoposto alla speciale sorveglianza della polizia. Iersera verso le 11½, il mariuolo venne arrestato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Perquisito, gli furono trovati indosso dei vestiti nuovi e l'importo di f. 2.60.

Furticelli. Ierinotte, in un caffè in via della Barriera vecchia, il giornaliero Andrea Palcich, d'anni 25, da Pinguente, venne derubato di f. 12, che egli teneva nella tasca dei calzoni.

Ieri mattina, alle 5, al Punto franco, venne arrestato il facchino Giuseppe S., d'anni 58, da Trieste, perchè trovato in possesso di dieci chilogrammi di ferro, derivanti da furto.

Due donne che si abbaruffano. I coniugi Anna e Giuseppe Boschian di circa 39 anni ambidue, ieri sera, verso le 10, incontrarono, in via delle Beccherie, certa Rosa Chiavolin, d'anni 34, abitante in via via Malcanton N. 10. Non si sa per quali vecchie ruggini, le due donne vennero a diverbio, e, dopo scambiato un fiume di parolacce, si accapigliarono. Il Boschian, per non far triste figura, aiutò la moglie a picchiare la malcapitata, ch'ebbe la peggio. Intervennero due guardie di p. s. le quali posero fine alla scena, accompagnando i tre all'Ispettorato di via Tigor, ove furono assunti ad esame e poi rilasciati.

Rissa tra giovanotti - Colluttazione con le guardie. Il bracciante Giovanni Bait, d'anni 21, da Trieste, celibe, abitante in via del Solitario N. 2, ieri, nel pomeriggio, trovavasi nella birraria *Bainella*, in via del Farneto, con i due fratelli Giuseppe e Ferdinando Skok, il primo facchino, di anni 26, abitante in via del Farneto N. 20, il secondo, barbiere, d'anni 21, che ha bottega in via delle Acque.

Ivi bevettero alquanto, chiacchierando fra loro, ma all'improvviso, per una differenza di circa 35 soldi, trovarono litigio e incominciarono ad offendersi l'un l'altro: l'oste procurò invano di pacificarli; essi uscirono e, fatti pochi passi fuori del locale, vennero alle mani; i due fratelli tempestarono di pugni il Bait, lo gettarono a terra e poi si diedero alla fuga. Il Bait si rialzò tutto malconcio, coi vestiti lacerati, grondante sangue dal viso; due giovanotti lo sorressero, ma quand'egli fu giunto al passo del Ponte della Fabbra, diede uno spintone ai suoi sostenitori, e liberandosi da loro, fece due o tre passi, dopo i quali cadde a terra. In quella, accorse la guardia Bucek, ed appressatasi al Bait, lo aiutò a rialzarsi, ma egli, furioso, mezzo brillo, per tutta gratitudine, le lanciò una tempesta di ingiurie. Invano la guardia procurò di calmarlo e fargli comprendere che lo avrebbe accompagnato a casa sua o alla Stazione centrale di soccorso. Il Bait, sempre più inferocito, oppose accanita resistenza.

Accorsero dall'ispettorato di via Chiozza, il capoposto Suhadolnich e altri agenti della forza publica e non senza fatica riuscirono a porre il Bait in una vettura, e condurlo così alla Guardia medica. Egli, come un forsennato, si dibatteva, e cercava tutti i modi di mordere le mani e le braccia di quelli che lo accompagnavano. Una moltitudine di gente aveva seguito la vettura, ed in piazza S. Giovanni la folla si andava sempre più ingrossandosi.

Alla Guardia medica il dott. Strasser, visitato il Bait, constatò che egli aveva riportato una contusione ed alcune escoriazioni alla spalla sinistra. Ottenute le debite cure, il Bait venne condotto, con vettura, alla Direzione di polizia, ove fu assunto a protocollo, e di là fu passato alle carceri di via Tigor.

Poco dopo venne arrestato, in via Chiozza, lo Skok Giuseppe, il quale fu condotto alla polizia, e di là in via Tigor.

Pugni in piazza. Ieri mattina, verso le 10, in Piazza delle Legna, tra il venditore girovago di limoni Edoardo Ioretich ed il manovale Antonio Cernigoi, insorse un diverbio per differenza di conti. Dopo uno scambio di ingiurie, volarono i pugni e molta gente si agglomerò d'attorno a godere il gratuito spettacolo; ma due guardie municipali separarono i contendenti e li condussero alla Direzione di Polizia, ove furono assunti a protocollo e poi rilasciati.

Fra ragazzi. Ieri sera, verso le sette, veniva accompagnato alla Guardia medica, Marcello Kaschitz, d'anni 12, abitante in via della Torretta N. 6, per la cura di una ferita lacero-contusa alla testa, infertagli da un altro ragazzo, con un pezzo di legno, in seguito ad un diverbio fra loro insorto. Ottenute le debite cure, gli fu rilasciato un certificato di lesione corporale.

L'amico dell'uomo. Il meccanico Giovanni Genoni, d'anni 27, abitante a Servola, N. 151, ieri mattina fu morsicato alla coscia sinistra da un cane vagante. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Arresto di uno sfrattato. Ierinotte, verso un'ora, a Servola, venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, il contrabbandiere Giacomo Eller, d'anni 50, da S. Antonio, presso Capodistria.

Per minacce pericolose. Giovanni Pacher, d'anni 45, abitante in via Carpinson N. 5, individuo pregiudicato, e sottoposto a speciale sorveglianza di polizia, ieri notte, alquanto brillo, entrò nell'abitazione di certa Maria Pellizzon, al pian terreno della casa N. 3 della stessa via e si diede a proferire al suo indirizzo delle minaccie ch'ella ritenne pericolose. Ne furono avvertite le guardie, le quali condussero il Pacher all'Ispettorato di via Chiozza, ov'egli fu assunto ad esame dal capoposto Fulizio e condotto agli arresti di via Tigor.

Ciò che si può trovar per via. Furono rinvenuti ieri, sulla publica strada e depositati alla Polizia, un importo di denaro ed un anello d'oro.

Per vagabondaggio. Dagli organi di p. s. del commissariato di G. Giacomo furono arrestati ierinotte Francesco S., d'anni 17, manovale e Matteo C., d'anni 26, da Castelnuovo, ambidue incontrati mentre vagavano per il rione in attitudine sospetta e privi di mezzi di sussistenza.

In via delle Beccherie, fu arrestato, ieri sera Giuseppe Ciana, d'anni 54, ben noto vagabondo, il quale, alquanto brillo, commetteva eccessi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.5 ore 2 pom. 27.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 750.5 — Oggi: Alta marea 10.26 ant. 9.18 pom. Bassa marea 3.38 ant., 3.35 pom.

Ogni giorno una. Alla Corte di Assise. Si tratta di una rissa. Il presidente dice a un testimone di raccontare come andò il fatto.

Il testimone, rivolgendosi ai giurati:

— Ecco: l'accusato, senza essere provocato, si mise a urlare: Imbecilli! Idioti! Mascalzoni!...

Il presidente con dolcezza:

— Non dite solo a quei signori; parlate anche alla Corte.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Agosto. - La Borsa di Berlino chiude sostenuta: — Credit 248.25, Mobili 219.30, Rendita Italiana 89.60. (La chiusa precedente segnava: 248.25, 219.25, 89.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.12, Rendita 93.35, Meridionali 663.—, Mediterranee 488.—. (La chiusa precedente notava: 105.02, 93.37, 662.—, 487.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.50, poi sino 88.70 e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa offic. segna: Francese 102.23, Italiana 88.95, Spagnuolo 64.90, Banche ottomane 715.—, Lotti Turchi 145.—. (La Chiusa precedente notava: 102.32, 88.70, 65.12, 716.87, 146.87)

Dopo Borsa: Invariati.

Qui notasi: Metalliche 100.75 a 101.—, Azioni Credit 400.— a 401.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.10 a 88.50 detta pronta tagli piccoli 88.½ a 88.⅝, Napoleoni 9.62 — a 9.63½, Londra 121.45 a 121.65, Francia 48.— a 48.15, Italia 45.70 a 45.90, Germania 59.25 a 59.45.

Listino. Napoleoni 9.62½ a 9.63½, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.11 a 12.14, Londra 121.40 a 121.65, Francia 48.— a 48.20 Italia 45.75 a 45.90 Banconote italiane 45.80 a 45.96, Banconote germaniche 59.30 a 59.45, Rendita austriaca in carta 100.80 a 101.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.20 a 123.40, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone 99.95 a 100.10, Credit 390.— a 400.—, Italiana 88.— a 88.25, Lotti turchi 77.50 a 78.—, Serbi 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 4.80 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.80 a 13.40.

Parigi 5. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.23, Rendita italiana 5% 88.65, Rendita spagnuola esterna 64.90, Azioni Banca Ottomana 715.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austriache 892.50, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.95, Cambio Londra 252.45, Egiziane 525.—, Rend. austr. in oro 103.80, Rendita ungh. in oro 4% 103.18, Länderbank 590.—, Lotti turchi 145.—, Banca di Parigi 858.35, Azioni Meridionali italiane 635.—. ferma.

Francoforte 5. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 335.75, Ferrate dello Stato 356.13, Lombarde 94.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. calma

Caffè. Amburgo 5. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 75.50, per dec. 74.50, per marzo 73.25. calmo

Amburgo 5. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

Havre 5. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 94.25, per Novembre a fr. 93.—.

Nuova-York 5. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10, in ribasso, sostenuto.

Olio. Napoli 5. Gallipoli contanti 75.45, per Agosto 75.45, per consegne future 75.54. Gioia contanti 75.51, per Agosto 75.01, per consegne future 75.60.

Parigi 5. Ravizz. Mese corr. 49.50, per settem. 50.—, calmo, quattro ultimi mesi 50.25, quattro primi mesi 50.50.

Petrolio. Brema 5. Loco 6.20, calmo

Farina. Parigi 5. Dodici Marche. Mese corrente 43.—, per settem. 43.80 hausse, quattro ultimi mesi 44.60, quattro mesi da nov. 45.—. Annuvolato

Spirito. Parigi 5. Mese corrente 29.75, per settem. 29.75 sost.o, quattro ultimi mesi 30.25, quattro primi mesi 31.25.

Berlino 5. Loco 37.30, per Settem. 41.60, per Ottobre 40.60.

Zucchero. Parigi 5. Greggio da 88° disp. 27.——.— calmo, Bianco p. mese corr. 28.62½, per settembre 28.87½ fermo, quattro mesi da ottobre 29.75— quattro primi mesi 30.31½, Raffinato 98.— a .

Amburgo 5. (Chiusa). Per luglio f 9.95, per agosto f 10.32, per ottobre f 10.52 staz.o

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

A tutti i gentili che presero così viva parte alla sua irreparabile sventura, e vollero accompagnare all'ultima dimora il suo adorato **CAPO**, porge i più sentiti ringraziamenti la

Famiglia Rizzardi.

†

MARIA ved. KALTENBRUNNER

dopo breve e penosa malattia spirò oggi nelle ore antim., munita dei conforti religiosi, nella grave età di 88 anni.

Il dolente nipote **ARTURO KALTENBRUNNER**, a nome pure di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 5 Agosto 1895.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

†

Gli addoloratissimi **Elisa** figlia, ed **Antonio Schram** genero, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso dell'ottimo loro padre e rispettivo suocero

LORENZO COLAUTTI

avvenuto alle ore 7 pom. del giorno 4 agosto corrente.

La tumulazione delle spoglie mortali del caro estinto seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 5 agosto 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

†

Alessandro ed **Argia Genel** nata **de Porenta** annunziano con l'animo affranto da immenso dolore ai loro parenti e amici la morte della dilettissima loro primogenita

GEMMA

avvenuta oggi alle ore una ant., dopo lunghe sofferenze.

La diletta salma sarà recata direttamente alla necropoli di Sant'Anna, partendo il funebre convoglio dalla casa propria in Piazza Ponterosso N. 6.

Trieste, 5 Agosto 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 30 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra, nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi mezzo facchino e praticante negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1651

Ricercasi garzona sarta, via S. Francesco N. 4 p. IV. 1659

Ricercasi abile colono per una campagna a Roiano. Rivolgersi da A. Gherli, via dei Forni N. 9. 1375

Ricercansi ragazzi per lavoro mollino. Rivolgersi Acquedotto 25. 1594

Ricercasi praticante che abbia possibilmente assolto l'Accademia di Commercio. Offerte sub „1624" al Piccolo 1624

Ricercasi prontamente ragazzo per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 1610

Ricercasi mezzo facchino con paga, per negozio carbone. Indirizzo Piccolo 1632

Ricercansi mezzi lavoranti falegnami, Madonna del Mare 13, corte, Giovanni Kainer 1672

Ricercansi diverse cameriere di birraria, ed offro servitù raccomandabile Agenzia Wranftzky via Nuova 39. 1674

Ricercasi donna di servizio per la mattina. Indirizzo al Piccolo 1667

Agente Rappresentante, conosce l'italiano, il tedesco e lo slavo, che va stabilirsi a Spalato - Dalmazia - desidera ottenere rappresentanze in coloniali e commestibili. Gentili offerte al Piccolo sub „G. B." 1268

Balia friulana ricerca bambino per allattare a casa. Indirizzo Piccolo. 1642

Piazzista. Per commestibili, farine, olii, formaggi, grassi, ecc. offresi capace piazzista, con vasta clientela città, provincia. Offerte „G. P. 700" al Piccolo 1588

Giovane avente diploma scuola superiore commercio domanda posto casa commerciale. Conosce italiano, francese, inglese. Indirizzo amministrazione giornale. 1629

Signora senza figli, capace chiunque lavoro d'ago, andrebbe giornata 60 soldi. Cavana 4, quarto. 1627

Brava stiratrice cerca famiglie per stirare in casa a 8 soldi le camicie. Indirizzo via S. Maurizio N. 12. 1628

Portinaio ricercasi, via Acque 14, III. 1619

Domestica con buoni attestati, sappia cucinare troverebbe pronto servizio famiglia due persone. Preferita friulana. Esclusi cancelli. Indirizzo Piccolo. 1636

Praticante che desidera bene imparare, trova posto Cartoleria. Indirizzo Piccolo. 1671

ISTRUZIONE

Si impartiscono lezioni corrispondenza tedesca, italiana e tenitura libri. Indirizzo Piccolo. 1572

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo 1673

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata presso famiglia tedesca. Offerte Z. A. Piccolo. 1544

Ricercasi piccola campagna vicino città. Offerte sub „Ermanno" al „Piccolo." 1582

Si cerca camera mobiliata pulita in ariosa posizione. Offerte sub A. W. al Piccolo. 1653

D'affittare negozio in Corso N. 5. 1675

D'affittare quartiere due camere, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo 1614

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile 7, terzo. 1669

Affittasi primo piano, centro, stanza ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1670

Affittasi prontamente, fior. 120, San Giovanni quartiere composto tre stanze, cucina e cortile con gloriet. Indirizzo al Piccolo. 1615

Affittansi due stanze vuote, comodo cucina. Corso 8, porta 11 1538

Affittasi piccolo quartiere Acquedotto. Informazioni studio avvocato Cuzzi, via Canale 5. 1392

Affittasi bellissimo quartiere 5 stanze, 2 camerini, piazza S. Giovanni. Informazioni Studio avvocato Cuzzi, via Canale 5. 1392

Affittasi 24 agosto quartiere con orto, via Navali 2, f. 500. Rivolgersi S. Nicolò 3, II. 1473

Affittasi fondo con tettoia e casotto, acqua potabile eccellente, Cologna 8, per fior. 150 annui. Indirizzo via Crociferi 3, I. 1648

Affittansi quartieri camera cucina, prontamente oppure agosto, pianoterra, fiorini otto. Via Ferriera 14. 1655

Affittasi prontamente camera ammobiliata, poggiolo, stufa. Ingresso libero, via Nuova 1, secondo. 1640

Subaffittasi quartiere II p. 3 stanze, camerotta, accessorii. Indirizzo Piccolo 1643

Stanza costo f. 23, via Artisti N. 3, II sinistra 1649

Camera ammobiliata affittasi, via S. Lazzaro 6 III p. destra. 1661

Fior. 9 affittasi bellissima stanza in Corso. Indirizzo al Piccolo. 1616

Quartieri 3 stanze, camerino, cucina d'affittare Indirizzo al Piccolo. 1527

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere decimale con pesi, portata k. 750. Rivolgersi Solitario 10. 1650

Vendesi prontamente mandolino f. 6. Indirizzo Piccolo. 1656

Da vendere diversi mobili, via Zonta 7. 1596

Vendesi giovane cane levriere. Indirizzo al Piccolo. 1622

Barchetta remi uso canottieri, elegantissima, vendesi fiorini cinque. Indirizzo Piccolo. 1665

Vetrina fonda con lastrone ed altre vendonsi convenientissimo prezzo. Cartoleria Bonetti. 1671

Lampade a gas e vetri colorati per gas, Deposito Leban e Sessa, via Nuova 3. 1613

Pianino fabbrica viennese vendesi anche rate, via Cavana 4, III. 1637

Scrittoio completo vendesi fiorini trenta, via Zonta 3, causa trasloco. 1634

Pianino nuovo, nero, primario, di lusso, corde incrociate, prezzo mitissimo, via S. Carina 1, piano II. 1639

Da cedersi prontamente in II lettura, „Die Presse" di Vienna 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Causa partenza vendonsi diverse case, tutte con giardino, da 15.000 fino 3500, anche rate mensili. Indirizzo Piccolo. 1625

Pianini che ad onta delle molteplici diffamazioni godono, appar autorevoli attestazioni, già fama di prodotto primario, vende Cociancig, via Zudecche 1, prezzi mitissimi. 1560

Genti'mente pregasi accertarsi quanto pagansi mobili, vestiti ecc. Madonnina 21 quarto piano. 1647

Libri scolastici usati si vendono 60 0/0 ribasso libreria Blongren, via Canale 7. 1641

Vetriata per scrittorio completa, con due divisioni, pesa decimale, carretto, carrettina da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1660

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Ombrello con manico bleu fu smarrito transitando via Torrente. Generosa mancia portandolo Carintia 21, I. 1652

Trovato cane nero, grande. Rivolgersi via Boschetto N. 2, Caffè Popolare. 1635

DIVERSI

Volti Chiozza. Saporito il gelato, cocolonissima? Scriva briccona posta restante quando potrò rivederla. Nuovamente saluta il „Fazzoletto." 1630

Luna Scrittoti sabato, impossibile invio mancandomi indirizzo, pronto intraprendere gita se non vi sarà alcun pericolo. Accetta un affettuoso abbraccio. 1663

Rolla per poco va alto scrivi sempre mare sicurissima. 1618

Monfalcone Trieste. Ardentemente desidero abboccamento, prego gentile lettera ferma posta sotto luogo chiesto per ritrovo. Affettuosi saluti. 1612

Capitano mercantile sposerebbe signorina o vedova per stabilirsi Venezia. Esige lettera con fotografia. Fermo posta sub „Mercantile Capitano" 1626

Gibi. Oggi due mesi, ricordi sempre? Attendo ansiosamente ordini tutta tuissima Uccia. 1621

E. Conosco; situazione obbliga semplicità. Oltre tutto volli salutarvi; riguardo nuovamente, pazientate. Partenza domani. Spero viaggio ci gioverà; divertitevi. Rimpatriato scriverò. Ringrazio apprezzamento. Affettuosi saluti. 1620

Ai due intrepidi canottieri, sbarcatisi al molo in croce domenica sera, le congratulazioni del publico presente, ammirato dall'atto eroico commesso. 1628

Cerbero geloso, mal sopporta assenza Sar..., teme perderla, confortalo scrivendogli tosto possibile. 1000 affettuosi. 1658

Se sei la mia intima amica, definitivamente ti prego decidi come fu il giorno trentauno e otto, che tu mancasti, ed io era; disponi di nuovo il giorno che ti è di tuo comodo, e se è giuoco, cessa ogni cosa col tuo amico. 1662

Tch E R. Mi preme parlarle subito. Saluti affettuosi. 1639

O bemm. Si capiva ancora prima che tu farai molta compagnia ai tuoi genitori. Persuaso della bellezza dei luoghi solitari. Procurerò di persuadere il solo, acciocchè ti spediscano i tanti. Vorrei dirti tante cose ma... Grazie de la lettera. Piamm. 1664

Little Il tempo veramente splendido invitava ad intraprendere la gita, ma il nullo desiderio di vederti mi fece ristare. Vogliami tanto, tanto male. Giovedì. 1663

Scopo matrimonio, giovane forestiero trentenne, agente commercio, cerca signorina con dote 5 ai 6000 per migliorare condizioni. L'età non oltrepassante il 5.o lustro. Scrivere sub A. Y. N. 30, fermo posta Trieste. 1644

Elena ritirata mia Milano? Come stai? nulla di nuovo. T'amo con tutta la forza dell'anima! Per sempre tutto tuo Daniele. 1646

Cori B. Ad. Scusate mancato appuntamento. Pregovi altro, Emilia Sch. 1676

Per affari garantiti trovasi capitale disponibile. Offerte sub „777" Piccolo. 1611

700 fiorini ricercansi, buonissimi interessi, verso cambiale-garanzia: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1631

Persona distinta cerca prontamente fiorini 100 restituibili in rate da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1657

Stiratura lucido finissimo, lavoro a mano, non danneggiasi biancheria, tutto come nuovo. Acquedotto 21, corte secondo. 1604

Nella ben nota osteria „Ai due fratelli" (angolo via Chiozza e Rossetti) da oggi in poi si amercerà Terrano d'Istria. Avendo fatto grande acquisto, si amercerà al mite prezzo di 28 il litro. 1617

Vini italiani, istriani, dalmati, prime qualità, all'ingrosso e per famiglia. Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 1508

Vendonsi mobili usati, tanto particolari e rivenditori, a prezzi di grande occasione, ultimi giorni, dovendo lasciare libero il locale pel 24 agosto, Via Madonna del Mare 12. 1666

Tavola rotonda, raccolta canzonette napolitane, assortimento completo. Prezzi originali. Stabilimento musicale Schmidl. Catalogo gratis 1370

Mandolini artefice Del Perugia, nuovo arrivo, prezzi senza concorrenza. Stabilimento Schmidl, palazzo municipale. 1370

Gran Via nuovo potpourri, tutti migliori motivi compreso «Legaccia», pianoforte solo fiorini 1.20. Stabilimento Schmidl, palazzo municipale. 1638

Emoglobina solubile Desanti Zuliani guarisce le malattie derivanti da impoverimento del sangue. Trovasi primarie farmacie. 1234

Camicie tourist di satin, in bleu marino, con bolle bianche, saldi 95; camicie tourist, in Lawn tennis, da soldi 85, 95, 1.20, 1.75 in poi; zuffoli adatti, da soldi 5 e 25, nel Negozio Viennese. 1654

Colletti in gomma, da soldi in poi, nel Negozio Viennese. 1654

Rumburg mezza tela, 23 metri una pezza, f. 4.25, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1654

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi dozzina fior. 2, 3, 4. Wohl, Trieste, Sebastiano 4. 1411